



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2024 del 10/07/2012

Prot n° 201203154 del 16/04/2012

Ditta proponente SAFETY HI-TECH

Oggetto Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi appartenenti alla categoria dei gas in contenitori a pressione refrigeranti di scarto - modifica sostanziale impianto esistente

Comune dell'intervento AVEZZANO Località ona industriale fg 64 part. 1354

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale Punto 7 All.IV lett. Za D.Lgs n. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali ing. Martini (delegato)

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE sov. Marzolo (delegato)

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:



Relazione istruttoria

Istruttore ing. De Iulis

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi appartenenti alla categoria dei gas in contenitori a pressione refrigeranti di scarto - modifica sostanziale impianto esistente



## GIUNTA REGIONALE



PROPONENTE ditta SAFETY HI-TECH con sede operativa ad Avezzano in via Cavour 96.  
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO Comune di Avezzano Zona industriale fg 64 part. 1354  
RESPONSABILE DELLO SIA ing. Tersigni  
RIFERIMENTI NORMATIVI Punto 7 All.IV lett. Za D.Lgs n. 152/2006 e smi  
PUBBLICAZIONE sito internet -BURA del 13.04.2012 n. 20 - prot. n. 3154 del 16.04.2012 –Invio altri enti. In data 06.07.2012 la ditta ha integrato la pubblicazione dello Studio sul sito internet in quanto omessa nella fase di pubblicazione iniziale; si precisa tuttavia che la ditta ha trasmesso agli uffici regionali in tempo utile tutta la documentazione in formato cartaceo  
OSSERVAZIONI non pervenute  
PREMESSA

La ditta opera attualmente in due settori distinti: settore rifiuti e settore produzione (per la produzione e commercializzazione di prodotti estinguenti e della relativa componentistica)  
Il presente progetto consiste esclusivamente nella modifica sostanziale dell'esistente impianto di recupero di rifiuti pericolosi appartenenti alla categoria dei gas in contenitori a pressione (tipo Halon, NAF S III, NAF) autorizzato con Determinazione Regionale n. DR4/96 del 11/06/2010 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. L'impianto opera sulla base di accordi di programma stipulati con il Ministero dell'Ambiente ai sensi del D.M. 03/10/2011 recante "Recupero, riciclo, rigenerazione e distruzione degli halon". Allo stato attuale l'impianto è autorizzato per le attività di recupero R3-R13 del CER 160504\*, per una potenzialità di 500 t/anno. Si precisa che l'impianto opera in virtù della L. 443/2001 art. 1 (come meglio precisato anche nell'atto autorizzativo)

### QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio viene esaminata l'area di progetto rispetto al quadro programmatico di riferimento riferendo quanto segue:

PRP : esterna

PTCP : non risulta interferire con nessun sistema ambientale naturale

PTAcque : è esterna alle aree sensibili e dista circa 500 m dalla Galleria Torlonia, quest'ultimo classificato dal piano come corso idrico poco significativo ; dal punto di vista della vulnerabilità da nitrati di origine agricola ricade in una zona potenzialmente vulnerabile non classificata

PTAria; Il Comune di Avezzano e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio appartengono alla Zona di mantenimento – IT1304. Le uniche strategie applicabili sono la MD7 e MD9 in quanto

è prevista l'installazione di un impianto di cogenerazione con potenzialità < 1 MW alimentato ad olio vegetale.

PAI (Liri –Garigliano): non interessata

PRG zona industriale (aree gestite dal Consorzio del nucleo industriale di Avezzano)

V. PAESAGGISTICO: assente

V. IDROGEOLOGICO non interessata

PGRIFIUTI (criteri localizzativi L.R. 45/2007): non risultano criteri escludenti, mentre eventualmente penalizzante è la presenza di case sparse a circa 170 m e dal nucleo abitato di Borgo Incile a circa 400 m.

AREE PROTETTE Z.P.S. S.I.C. – esterna – la Riserva naturale Monte Salviano si trova a circa 300 m, mentre l'area SIC IT7110092 Monte Salviano dista circa 350 m.

ALTRO si segnala la presenza a circa 450 m di zone di interesse archeologico e di un serbatoio di acqua potabile a circa 500 m a monte del sito

### QUADRO PROGETTUALE

FINALITA' Con il presente progetto quindi la ditta intende potenziare l'attività in essere con l'introduzione di nuovi processi di lavorazione (R4 per il recupero dei recipienti vuoti, quali bombole canister estintori) e di un nuovo codice CER (140601\*) per le attività R3 R13 e D15 appartenenti alla categoria dei gas refrigeranti di scarto (Clorofluorocarburi, HCFC, HFC), e contestuale variazione dei quantitativi e delle modalità di gestione sull'attività attualmente autorizzata. La ditta intende infatti commercializzare HFC e HCFC rigenerato in conformità al regolamento CE.

SITO PRODUTTIVO Il sito è censito al catasto del comune di Avezzano al Foglio 64, Particella 1354. La città di Avezzano dista circa 3 Km, mentre a sud-est del sito (a circa 170 m) è presente un abitato scarsamente denso (case sparse) e a 400 m un insediamento abitativo discontinuo (Borgo Incile). La viabilità principale dell'area è rappresentata dall'asse autostradale A24 e A25 e dalla vicina S.S. 690 – Superstrada del Liri. L'accesso all'impianto avviene direttamente dalle infrastrutture viarie secondarie della zona industriale. Complessivamente il sito produttivo si estende su un'area di 5.500 mq di cui:



- Aree coperte, costituite da un capannone esistente di dimensioni 90\*20 e da una tettoia per un totale di 2.280 mq;
- Aree scoperte destinate a transito, parcheggio e stoccaggio di serbatoi per un totale di 3.220 mq.

L'intero opificio è organizzato in maniera da separare fisicamente e/o funzionalmente le aree destinate al settore produzione da quelle destinate al settore gestione rifiuti, come evidenziato negli elaborati grafici allegati

#### RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITA'

Nel settore produzione verranno svolte le seguenti attività:

- lavaggio dei canister di rientro dai clienti per l'eliminazione delle tracce del prodotto contenuto
- produzione di NAF

Nel settore rifiuti (anche a seguito della modifica sostanziale di cui in oggetto) sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. Linea tecnologia 1: Trattamento di gas in contenitori a pressione (estinguenti provenienti da impianti antincendio del tipo NAF S III, NAF P IV e Halon in bombole pressurizzate) per il recupero di frazioni di gas riutilizzabili e dei contenitori a pressione;

2. Linea tecnologia 2: Trattamento gas refrigeranti di scarto del tipo Clorofluorocarburi, HCFC, HFC provenienti da circuiti frigoriferi, per il recupero di frazioni di gas riutilizzabili.

Per le fasi di trattamento nelle 2 linee tecnologiche verranno utilizzati dei macchinari ad hoc come elencati nello Studio (cui si rinvia)

I rifiuti trattati sono i seguenti:

1. CER 160504\* - quantitativi 150 t/anno (a fronte dei 500 t/anno attuali) per le attività R3 R13 e R4 (i rifiuti sono costituiti da recipienti a pressione, verticali o orizzontali, contenenti gas estinguente; questi verranno stoccati alla rinfusa senza prevedere l'accatastamento);

2. codice CER 140601\* - quantitativi 300t/anno per le attività R3-R13 e 100 t/anno per l'attività D15 (è previsto l'utilizzo di un serbatoio di idonea capacità e pressione di esercizio, adeguatamente identificato ed etichettato)

Si precisa che l'attività R4 sebbene riportata nella tabella 1 a pag. 8 dello Studio non viene evidenziata nella tavola T4.

PROCESSO TECNOLOGICO Le fasi del ciclo produttivo sono le seguenti:

1. Conferimento dei rifiuti: verifica della documentazione che accompagna i rifiuti, pesatura e scarico;
2. Stoccaggio dei rifiuti sotto la tettoia su area pavimentata in cls;
3. Verifica caratterizzazione del rifiuto e successivo trattamento dei rifiuti recuperabili;
4. Bonifica dei recipienti vuoti;
5. Deposito temporaneo e avvio a smaltimento/recupero presso impianti esterni dei rifiuti provenienti dal trattamento;
6. Stoccaggio del materiale recuperato e avvio alla produzione di miscele commercializzabili.

OPERE DA REALIZZARE Le opere da realizzare connesse alla presente modifica sostanziale, riguarderanno in particolare:

- all'interno dello stabilimento di un vano tecnico dedicato ai nuovi impianti da installare;
  - di una colonna di distillazione con struttura portante in metallo posizionata all'esterno dell'edificio lungo il prospetto est;
  - di due pareti in muratura a parziale chiusura dello spazio sotto la tettoia in metallo dove verrà posizionata la colonna di distillazione, in modo tale da garantirgli una temperatura d'esercizio costante;
  - di una struttura portante in metallo per sorreggere un'unità di raffreddamento dell'impianto di distillazione
- un impianto di cogenerazione da 273 kW ad olio vegetale

Tali interventi, insieme ad altre opere accessorie (modifica alla distribuzione degli ambienti ad uso ufficio), sono contenuti nella DIA presentata al consorzio del nucleo industriale di Avezzano in data 10/11/2011 prot. N. 2509/2011.

PRODUZIONE DI RIFIUTI Si rinvia alla tab. 3 a pa. 10 dello Studio per i codici, le quantità e le modalità di stoccaggio. Il totale è pari a circa 200t/anno.

EMISSIONI le principali fonti emissive, come localizzate anche nella tav. T7 sono:

D1 e D2 valvole di spurgo azoto - E7 ed E6 caldaie a metano - E3 caldaia a gasolio per l'idropulitrice - E1 e E2 locale prove - E4 ed E5 laboratorio

Nello Studio si riferisce che i punti di emissione non sono soggetti ad autorizzazione in quanto in deroga.

ACQUE DI PROCESSO Il consumo idrico per gli utilizzi di processo (fase di bonifica e lavaggio dei recipienti) ammontano globalmente allo stato attuale a circa 20 mc/anno e rimarranno sostanzialmente invariati anche dopo la presente modifica L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente da acquedotto (non sono previste opere di captazione da falda o da corsi idrici naturali/artificiali). Lo scarico delle acque di bonifica dei recipienti sono convogliate in un vasca interrata (vedasi tavola T4).

QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE IMPATTI



GIUNTA REGIONALE

Nello Studio si riferisce quanto segue:

**GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA:** l'analisi geologico – geomorfologica effettuata, non ha evidenziato fenomeni, in atto o passati, che possano avere interferenza negativa con l'attività proposta pertanto si escludono fenomeni di instabilità geomorfologica locale che possano avere effetti negativi sull'opera sia in fase di costruzione che in fase di esercizio. L'analisi geomorfologica evidenzia come l'area oggetto di studio si trovi su un terreno completamente pianeggiante e al di fuori di fasce di esondazione. La probabilità di impatto è bassa sulla componente

**ATMOSFERA:** in fase di cantiere si avranno le emissioni diffuse di polveri e da gas di scarico degli automezzi; tuttavia considerato il numero (2 automezzi al giorno) la durata limitata della fase (3 mesi) ed il fatto che il transito avviene su aree pavimentate l'effetto di tale impatto è trascurabile.

In fase di esercizio le emissioni sono costituite esclusivamente da emissioni diffuse provenienti dalle macchine di rimozione dell'azoto i cui inquinanti non vanno ad incidere sulla qualità dell'aria.

Il traffico in ingresso/uscita dall'impianto non subirà incrementi sostanziali (la potenzialità passa da 500 ton/anno attuali a 550 ton/anno da autorizzare) rispetto all'attuale, pari a circa 1 mezzo al giorno da/per l'impianto.

**RUMORE** Sia per la fase di cantiere che di esercizio si rimanda alla Relazione di Impatto Acustico allegata allo Studio. Dalla previsione dei livelli acustici calcolati si afferma che non vengono superati i limiti previsti dalla zonizzazione comunale e pertanto l'impatto è nullo

**ECOSISTEMA** Sia per la fase di cantiere che di esercizio l'impianto non interferisce in quanto l'area di intervento è inclusa in un ambiente fortemente antropizzato per cui non si avrà interferenza con habitat interessati dalla presenza di specie faunistiche e floristiche protette.

**PAESAGGIO** Non sono previste attività di scavo di qualche rilievo, né tanto meno l'occupazione di nuove aree oltre al sito già occupato. Inoltre tutte le attività di gestione e trattamento dei rifiuti avverranno all'interno del capannone mentre l'ampliamento dell'attività prevede esclusivamente opere di modesta entità (colonna di distillazione) l'inserimento di tali opere non potrà ragionevolmente comportare una variazione rilevante dello stato attuale. Quindi la probabilità dell'impatto è bassa

**MISURE DI MITIGAZIONE** sono stati elaborati opportuni interventi che permettono di escludere, o quantomeno minimizzare, i fattori di impatto durante la fase di esercizio come di seguito:

1. Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio: le zone di stoccaggio dei rifiuti sono ubicate in aree coperte e pavimentate al fine di ridurre al minimo gli impatti visivi e la possibilità di qualsiasi forma di contaminazione del suolo, sottosuolo e risorse idriche superficiali.
  2. Procedure gestionali per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.
  3. Prevenzione incendi: con adeguati accorgimenti tecnici e gestionali, da mezzi antincendio e da misure di prevenzione e di emergenza.
  4. Contenimento del rumore: ove tecnicamente possibile le sorgenti di rumore saranno confinate all'interno di locali in modo da ridurre il più possibile l'impatto acustico verso l'esterno del perimetro aziendale
- EFFETTO CUMULO** Si riferisce che le attività limitrofe sono costituite essenzialmente da aziende manifatturiere presenti nella zona industriale del comune di Avezzano. Il cumulo interessa potenzialmente il traffico veicolare.

**Osservazioni pervenute**

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SAFETY HI-TECH

per l'intervento avente per oggetto:

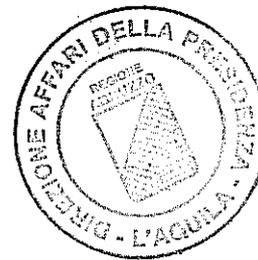
Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi appartenenti alla categoria dei gas in contenitori a pressione refrigeranti di scarto - modifica sostanziale impianto esistente

da realizzarsi nel Comune di AVEZZANO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**





GIUNTA REGIONALE

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

E' necessario che:

- le acque utilizzate per il lavaggio dei contenitori metallici e stoccate nella vasca interrata siano trattate ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006;
- siano rispettati i requisiti della L.R. 31/2010 in merito di gestione delle acque meteoriche derivanti dai piazzali e dalle aree di stoccaggio.

In sede di Conferenza dei servizi ai sensi del T.U.A. è necessario:

1. chiarire le modalità delle operazioni di recupero R4
2. verificare la coerenza con le disposizioni del D.lgs 151/2005 (RAEE)
3. prevedere un monitoraggio delle acque di falda tramite piezometro da realizzare di concerto con l'ARTA.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

ing. Martini (delegato)

avv. Valeri

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

sov. Marzolo (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

